

Mentre il coronavirus avanza gli scettici preparano iniziative

CRISI / Gli Amici della Costituzione e Mass-Voll chiedono che nelle scuole non vengano applicate misure sanitarie senza l'Ok dei genitori – Un'altra proposta vuole tutelare la sovranità nazionale dall'OMS – Parla il politologo Bühlmann

Giorgia von Niederhäusern

I numeri relativi alla diffusione del coronavirus hanno ripreso a crescere. Le autorità invitano a proteggersi e a tutelare i più vulnerabili. Mentre la popolazione ha (nella maggior parte dei casi, per lo meno) ancora la libertà di lavorare, viaggiare e vivere senza mascherine, i più critici verso le misure anti-COVID si preparano a una sempre più possibile inversione di rotta. Nel canton Berna, ad esempio, gli Amici della Costituzione e Mass-Voll - fra le organizzazioni in prima linea nella lotta alle misure anti-COVID - stanno pianificando un'iniziativa popolare per impedire che nelle scuole disposizioni sanitarie come l'obbligo di coprire bocca e naso o l'effettuazione di test vengano implementate senza l'Ok dei genitori. «Il testo prevede anche che gli allievi i cui genitori non sono d'accordo con queste misure non possano essere discriminati», ci spiega Nicolas A. Rimoldi, presidente del movimento Mass-Voll. Anche nel canton Svitto e in Turgovia si lavora ad iniziative simili. Nell'ultimo dei due il testo è già pronto: «Le misure - si legge - che coinvolgono i bambini e gli adolescenti, in particolare l'uso di maschere, i test, gli esami medici e le vaccinazioni, non possono essere propagate e ordinate senza il consenso dei genitori o di altri tutori».

Mass-Voll sta ora pianificando un'altra iniziativa popolare a livello federale. E prende di mira le organizzazioni sovranazionali. Gli sforzi dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e dei suoi Stati membri (Confederazione inclusa) per un accordo internazionale in vista di future pandemie sono osservati con occhio critico dai «coronascettici», secondo i quali l'OMS interferisce con la sovranità dei Paesi. In soldoni, il testo in elaborazione chiede che se, in futuro, l'OMS vi-



Se parte della popolazione si sentirà limitata, il successo del movimento di Nicolas A. Rimoldi potrebbe aumentare. ©KEYSTONE/ANTHONY ANEX

I «coronascettici» pensano alle federali del 2023: ma, avverte l'esperto, dovranno vedersela con l'UDC

lerà la sovranità della Svizzera, il Consiglio federale dovrà cercare delle soluzioni; o altrimenti ritirarsi.

Un termine caro a molti

Il «ministro» della Sanità Alain Berset si è già espresso a favore di un simile trattato. A giugno, rispondendo ad una domanda della deputata Esther Friedli (UDC/SG), il consigliere federale ha spiegato che «all'interno dell'OMS sono attualmente in corso negoziati per una convenzione, un accordo o un altro strumento internazionale sulla preparazione globale alle pandemie. A tal fine è stato istituito un organo negoziale in-

tergovernativo che ha iniziato i suoi lavori all'inizio del 2022. Una prima bozza dovrebbe essere presentata entro il 2024». Il contenuto e la natura giuridica non sono ancora stati chiariti, ma il Governo accoglie con favore l'iniziativa dell'OMS. «La crisi attuale ha dimostrato che è nell'interesse della Svizzera poter contare su strumenti internazionali vincolanti. Pertanto, anche la Svizzera parteciperà ai negoziati in corso e farà valere i propri interessi», ha affermato Berset.

La sovranità nazionale sta a cuore di molti cittadini. Una petizione di Mass-Voll sul tema, afferma Rimoldi, ha raccolto in pochi giorni 20.000 firme. «Di reazione è nata l'idea di lanciare un'iniziativa», dice il presidente. È possibile che in autunno il Parlamento si chini di nuovo sulla legge COVID. In ballo ci sono anche i discussi certificati sanitari. A fine giugno la maggioranza della commissione competente del Nazionale ha deciso di seguire il Governo

e proporre alla Camera bassa di prorogare il periodo di validità dell'articolo che regola i pass fino al 30 giugno 2024. Se la proposta verrà accettata dal Parlamento (che potrebbe terminare il dibattito entro fine anno), Mass-Voll promette un nuovo referendum. La raccolta firme potrebbe venir lanciata contemporaneamente a quella per l'iniziativa per la sovranità.

Poche chance

A medio-lungo termine i «coronascettici» puntano anche ad essere rappresentati nei Legislativi e negli Esecutivi. E Rimoldi non scarta l'idea di una lista «Mass-Voll» alle federali del 2023. «Ricordiamoci - commenta l'attivista - che a novembre, secondo i sondaggi (Tamedia, ndr), il 56% dei votanti fra i 18 e i 34 anni d'età non ha accettato la legge COVID. Questa fascia della popolazione non è rappresentata a Berna». Intanto il movimento, che non è più aperto solo ai giovani, da maggio ha guadagnato circa 700

membri. Ora sono attorno a quota 1.500, dice il presidente.

Per Marc Bühlmann, politologo all'Università di Berna e direttore di Année Politique Suisse, questi gruppi hanno però poche possibilità. «Un buon test c'è stato a marzo, alle cantonali a Berna, dove i «coronascettici» non hanno avuto chance». I movimenti che si focalizzano su un unico tema corrono il rischio di scomparire non appena non è più d'attualità. È però possibile che, se parte dei cittadini si dovesse di nuovo sentire limitata dal Governo, il movimento guadagni popolarità. «Competerebbe però con un altro partito molto bravo a fare leva sul potenziale di scetticismo fra la popolazione: l'UDC». Certo, conclude Bühlmann, «è una buona strategia procedere a livello cantonale e utilizzare la democrazia diretta - come si sta tentando di fare con le iniziative contro le misure anti-COVID nelle scuole - per poi rivolgersi verso Berna».

Barriere e disabilità, Comuni da mappare

LA PETIZIONE /

Dando seguito a una petizione che l'ex sindaco di Chiasso Moreno Colombo ha inoltrato al Governo cantonale nel giugno del 2019, il Consiglio di Stato ticinese ha recentemente dato mandato all'associazione «Inclusione andicap Ticino» per allestire un censimento, Comune per Comune, di tutti gli edifici pubblici attualmente accessibili, o meno, alle persone in carrozzella.

La decisione, comunicata al petente il 6 luglio, è stata presa dall'Esecutivo cantonale con risoluzione governativa lo scorso 25 maggio.

Nella petizione, Colombo chiedeva al Governo di «effettuare una verifica puntuale sulla situazione odierna» in tutti i Comuni ticinesi a seguito dall'entrata in vigore, nel 2005, della modifica della Legge edilizia dedicata all'accessibilità degli stabili per le persone con disabilità.

Il censimento sulle barriere architettoniche è infatti stato richiesto, tramite la petizione, a più di 14 anni dall'entrata in vigore dell'articolo 30 della Legge edilizia.

Un articolo dedicato, appunto, alle misure in favore dei disabili e che, concretamente, prevede che «l'accesso agli edifici e impianti destinati al pubblico di proprietà di Cantoni, Comuni e di altri enti proposti a compiti cantonali o comunali deve essere garantito ai disabili per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico».

Secondo quanto riferisce il Consiglio di Stato nella missiva inviata negli scorsi giorni al petente, il censimento che sarà allestito dall'associazione «Inclusione andicap Ticino» dovrebbe essere concluso entro l'estate del prossimo anno.

TeleTicino e Radio3i pronte a nuove sfide

MEDIA / Pubblicati i dati di ascolto delle due emittenti di Melide - L'informazione continua a premiare la Tv, mentre la Radio del Gruppo Corriere del Ticino si conferma la terza rete più seguita nella Svizzera italiana - Tante le novità in vista

L'informazione ha continuato a premiare TeleTicino, mentre Radio3i si è confermata la terza rete più seguita nella Svizzera italiana. E quanto emerge dai dati Mediapulse per il primo semestre del 2022. Risultati che spingono i media del Gruppo Corriere del Ticino a intraprendere ulteriori nuove sfide nel corso della prossima stagione.

Stando ai dati pubblicati ieri, TeleTicino ha mantenuto il primato di emittente regionale concessionata con la quota di mercato più alta del Paese.

Con la nuova stagione TeleTicino si è aggiudicata l'esclusiva delle sfide di National Hockey League

Giornalmente è seguita da 47 mila persone (2 mila in più rispetto al secondo semestre 2021) con una quota di mercato del 1,7% (2% nel secondo semestre 2021). In particolare, è stata premiata la fascia oraria dalle 18 alle 21 dal lunedì al venerdì, con una media di 26 mila contatti giornalieri e una quota di mercato del 3,3%. Settimanalmente Radio3i ha ottenuto una quota di mercato del 12,6% (12,8% nel secondo semestre 2021) con 65.200 ascoltatori giornalieri, rimanendo la radio privata più ascoltata della Svizzera italiana.

News, dibattiti e sport

Con la nuova stagione TeleTicino si è aggiudicata l'esclusiva delle sfide trasmesse in chiaro di National League A, compresi i quattro derby tra Ambri-Piotta e Lugano. Il primo appuntamento è previsto per la serata di martedì 27 settembre. A Melide, intanto, si sta lavorando anche al nuovo palinsesto di Radio3i.

I dettagli verranno affinati nei prossimi giorni ma sicuramente gli ascoltatori potranno scoprire il nuovo programma quotidiano, al via il 29 agosto alle 6.

Soddisfatto Sacha Dalcol, direttore TeleTicino e Radio3i: «È incoraggiante notare come il seguito della nostra offerta informativa, che si concentra tra le 18 e le 21 in televisione, sia rimasto praticamente intatto rispetto al periodo pandemico. TeleTicino strutturerà il suo prossimo palinsesto su tre pilastri: le news, i dibattiti e lo sport, grazie all'arrivo delle partite di hockey. Ora stiamo approfittando del periodo estivo per affinare i dettagli della nuova stagione. Nessuna rivoluzione ma qualche aggiustamento è previsto

su Radio3i. Le novità si concentreranno nella fascia del mattino e del rientro a casa, la sera».

Alessandro Colombi, CEO del Gruppo Corriere del Ticino, dal canto suo commenta: «Sono ovviamente soddisfatto per i dati di ascolto sia per TeleTicino sia per Radio 3i. Ci aspetta una stagione decisamente impegnativa e ci stiamo attrezzando per viverla da protagonisti. L'informazione sarà ancora il traino per TeleTicino a cui si aggungerà uno spazio dedicato allo sport ancora più importante, inevitabile avendo acquisito i diritti per l'hockey di lega nazionale; progetto quest'ultimo che sarà distribuito su tutti i canali del Gruppo. Interpreto inoltre il lavoro che il team di Melide sta facendo per il nuovo palinsesto di Radio 3i come il vero primo anno del nuovo corso con novità importanti, coraggiose, ma necessarie».